

## MEETING DEI CONCESSIONARI OLIVETTI 18-20 OTTOBRE 2019

Nel 2019 l'Associazione Spille d'Oro Concessionari Olivetti Italia ha tagliato il traguardo dei 60 anni: è una ricorrenza che merita di essere celebrata tutti insieme! Esalteremo durante il nostro Meeting annuale, a Milano Marittima - 18/20 ottobre 2019, i valori genuini della nostra Associazione: senso di appartenenza, passione e lealtà. Valori dei quali tutti noi siamo fedeli custodi! Ci confronteremo sul passato, sul nostro presente e il nostro futuro: per essere pionieri oggi come allora.

Adriano Olivetti capì il vento del futuro e ordinò di costruire il primo calcolatore.... quando l'Italia fu pioniera della modernità.

La Dirigenza Olivetti ha confermato la sua partecipazione!

Le Spille d'Oro Olivetti a Laigueglia (15-22 marzo).



Le Spille d'Oro Olivetti a Matera (18-22 maggio).



## FACSIMILE DELLA SCHEDA ELETTORALE

**PER TUTTI**

**Elezioni Consiglio Direttivo Spille d'Oro Olivetti 2020-2022**  
(massimo 5 preferenze)

1 <input type="checkbox"/> Antonazzo Maura	6 <input type="checkbox"/> Fundarò Luigi	11 <input type="checkbox"/> Moretto Loredana	16 <input type="checkbox"/> Schincariol Piergiorgio
2 <input type="checkbox"/> Barbiero Lina	7 <input type="checkbox"/> Giannini Fernando	12 <input type="checkbox"/> Olivetti David	17 <input type="checkbox"/> Telatin Bruno
3 <input type="checkbox"/> Fani Danilo Paolo	8 <input type="checkbox"/> Lesca Ermanno	13 <input type="checkbox"/> Prella Ernesto	18 <input type="checkbox"/> Thiebat Rosanna
4 <input type="checkbox"/> Ferlito Gianfranco	9 <input type="checkbox"/> Marchetti Giacomo B.	14 <input type="checkbox"/> Proserpio Ugo	19 <input type="checkbox"/> Tozzi Luigino
5 <input type="checkbox"/> Franceschini Francesca	10 <input type="checkbox"/> Marselli Paolo	15 <input type="checkbox"/> Romussi Alessandro	

**Elezioni Collegio Sindacale 2020-2022**  
(solo 1 preferenza)

20  Capellaro Enrico    21  Nervi Giovanni    22  Rosset Cesare

**SOLO PER LE DELEGAZIONI**

**Elezioni Fiduciari di Delegazione 2020-2022**  
(solo 1 preferenza)

<b>Delegazione MILANO</b>	<b>Delegazione MASSA</b>	<b>Delegazione ROMA</b>	<b>Delegazione POZZUOLI</b>
23 <input type="checkbox"/> Bristol Antonero	28 <input type="checkbox"/> Barotti Mario	31 <input type="checkbox"/> Chiuchio Gilberto	34 <input type="checkbox"/> Dragone Amilcare
24 <input type="checkbox"/> Ferrari Roberto	29 <input type="checkbox"/> Grassi Franco	32 <input type="checkbox"/> Del Sorbo Carmine	35 <input type="checkbox"/> Lanzoni Valerio
25 <input type="checkbox"/> Introlini Gianpiero	30 <input type="checkbox"/> Silvestri Francesco	33 <input type="checkbox"/> Mottironi Manuela	36 <input type="checkbox"/> Scaraglia Domenico
26 <input type="checkbox"/> Riggio Filippo			<b>Delegazione MARCIANISE</b>
27 <input type="checkbox"/> Romano Claudio			37 <input type="checkbox"/> D'Ambrosio Alfredo

**AVVERTENZE**  
- le schede non saranno ritenute valide, nella sezione di appartenenza, se le preferenze superano il numero riportato nella scheda o se si vota per due delegazioni  
- non saranno valide le schede pervenute dopo il 31 ottobre 2019

La Commissione Elettorale

## GIORNATA DI INCONTRI SABATO 12.10.2019

La tradizionale "Giornata di Incontri" delle Spille d'Oro si terrà quest'anno sabato 12 ottobre. Si tratta dell'appuntamento forse più importante dell'anno: l'occasione per rivedere tanti amici e compagni di lavoro, di una vita ormai lontana, ma sempre ricca di ricordi. Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 presso il Cimitero di Ivrea, presenti le autorità cittadine, per una visita alla tomba dell'Ingegnere Adriano Olivetti; dopo di che i partecipanti si recheranno a depositare un omaggio floreale alla memoria dell'Ingegnere Camillo Olivetti, davanti al monumento che la città gli ha dedicato di fronte al ponte dedicato a suo figlio Adriano. Alle ore 11.00 presso la chiesa San Bernardino al Convento è prevista la Messa in suffragio di tutte le Spille d'Oro defunte.

Successivamente coloro che lo desiderano potranno partecipare al pranzo sociale che sarà servito alle 13.00 al ristorante "Le Alpi" di Tavagnasco. Da mercoledì 2 ottobre a mercoledì 9 ottobre si può prenotare il pranzo presso la segreteria delle Spille d'Oro. All'atto della prenotazione ogni Associato dovrà presentare la tessera d'iscrizione per l'anno in corso e versare la quota che è stata stabilita in euro 28,00 (chi ne avesse necessità potrà essere accompagnato da un familiare che pagherà euro 32,00). Le quote versate come impegno a partecipare non potranno essere rimborsate in caso di mancata partecipazione.

## VISITA ALLA TOMBA DELL'ING. CAMILLO

Come da tradizione, anche quest'anno giovedì 10 ottobre, le Spille d'Oro che lo desiderano potranno recarsi al cimitero ebraico di Biella per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Camillo Olivetti, deceduto nell'ormai lontano dicembre 1943, nel locale ospedale. La partenza è prevista dalla fermata del bus in Via Jervis ad Ivrea adiacente a Palazzo Uffici 2, alle ore 14, con un autopullman messo a disposizione dall'Associazione. Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria delle Spille d'Oro, anche telefonicamente (0125/425767), entro mercoledì 9 ottobre, e comunque fino ad esaurimento posti. Per la regola ebraica, i partecipanti maschi dovranno accedere al cimitero indossando un copricapo. Prima di dirigersi a Biella, l'autopullman sosterrà brevemente a Banchette per una visita alla tomba di Mario Cagliari.

I soci della delegazione di Roma al pranzo degli auguri di natale 2018.



Le Spille d'Oro Olivetti in gita a Entraque.



## CONVEGNO OLIVETTI BOLOGNA 14.12.2019

**I LINGUAGGI: LE ATTIVITÀ CULTURALI, FORMATIVE E COMMERCIALI**  
Sabato 14 dicembre 2019,  
Fondazione Innovazione Urbana

Cappella Farnese, Palazzo D'Accursio, Piazza Maggiore 6, Bologna

Apriranno il convegno:  
Raffaello Laudani, Presidente della Fondazione Innovazione Urbana, Bologna  
Paolo Rebaudengo, Associazione Olivettiana, Bologna  
Davide Fornari e Davide Turrini, Responsabili scientifici del convegno

Il programma definitivo sarà comunicato con il prossimo notiziario

## NOTIZIARIO

n. 3 - settembre 2019

# SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenavale 1 • 10015 Ivrea  
Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150  
Direttore responsabile: Sandro Ronchetti  
Progetto grafico: Francesco Gioana • Stampa Tipolitografia Alcione  
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n. 3 • Anno XXVII • 2° semestre 2019



**SEGRETERIA**  
0125 45465 - 425767  
fax 0125 425442  
spilledoro@alice.it  
spilleoro.altervista.org

## IVREA CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO 7 GIUGNO 2019: INAUGURAZIONE TARGA UNESCO

Dal 1° luglio 2018 "IVREA CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO" è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

L'inclusione nella lista UNESCO è stata ottenuta grazie al lavoro e all'impegno, durati circa 10 anni, del gruppo coordinato da Renato Lavarini. Hanno inoltre dato il loro contributo e sostegno durante l'iter di approvazione, persone ed enti quali: il Comune di Ivrea con il Sindaco del periodo Carlo Della Pepa, la Fondazione Adriano Olivetti, l'Archivio Storico Olivetti, le Spille d'Oro Olivetti, il Gruppo Grazie Olivetti e altri gruppi analoghi, la Fondazione Natale Capellaro con il Laboratorio-Museo Tecnologicamente.

Va però ricordato che l'idea di avviare il percorso che ha portato a questo straordinario e meritato riconoscimento storico fu di Laura (Lalla) Olivetti, figlia di Adriano e presidente della "Fondazione Adriano Olivetti". Tale idea scaturì in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Azienda: 1908-2008. Da quel momento Lalla continuò a lavorare affinché la sua idea si potesse concretizzare. In proposito venne costituito il Comitato Nazionale, con il Comune di Ivrea ed il Politecnico di Milano. Il lavoro del Comitato portò alla composizione di un dossier da presentare all'Ufficio del Patrimonio Mondiale Unesco.

Si può ritenere che fu un buon viatico, per l'attuale riconoscimento, il premio alla cultura assegnato dall'UNESCO a Lalla il 1° agosto 2015. Tale premio viene assegnato annualmente a persone scelte dalla Commissione Nazionale Unesco e Lalla fu scelta per l'intensa attività culturale svolta attraverso la



Fondazione Adriano Olivetti.

È pertanto doveroso in questo 7 giugno 2019, come lo fu il 1° luglio 2018, che il nostro pensiero vada a Lalla ed è grande il rammarico che non possa gioire per la positiva conclusione della sua idea e del suo lavoro.

Il riconoscimento di "Ivrea città industriale del xx secolo" ha avuto come riferimento una mappa che include tutte le principali architetture industriali e di destinazione sociale con alto valore storico della Olivetti. Esse si sviluppano, prevalentemente, lungo l'asse di Via G. Jervis. Si inizia (lato stazione ferroviaria) con la "Fabbrica in Mattoni Rossi" progettata ed edificata da Camillo Olivetti negli anni 1895-1896. Seguono gli edifici caratterizzati dalle "grandi vetrate" della Vecchia ICO e della Nuova ICO, progettati dagli architetti Figini e Pollini e realizzati a partire dagli anni '30 per arrivare, con successivi ampliamenti, fino agli anni '60 del '900.

Al termine di via Jervis si trovano: Palazzo Uffici 1, realizzato, su progetto degli architetti Antonio Bernasconi, Annibale Focchi e Marcello Nizzoli, negli anni 1960-'64 e Palazzo Uffici 2, dell'architetto Gino Valle, nei primi anni '80.

A completare il paesaggio industriale si aggiungono altri edifici di alto valore architettonico che furono adibiti a funzioni complementari alle attività industriali primarie: il Centro Studi e Ricerche (Eduardo Vittoria 1955), la Falegnameria, poi Sinterizzazione (Ottavio Cascio 1955), la Centrale termica (Eduardo Vittoria 1959). Altre architetture destinate alle funzioni sociali e culturali come: l'Infermeria, la Biblioteca e i Servizi Sociali (progetto di Luigi Figini e Gino Pollini, inaugurato nel 1958, è stato realizzato dopo l'abbattimento di un preesistente vecchio edificio che ospitava gli stessi servizi), e poi la Nuova Mensa (Ignazio Gardella, 1961), l'Asilo Nido (Figini e Pollini, 1941), l'Unità Residenziale Ovest, conosciuta come Talponia (Roberto Gabetti e Aimaro d'Isola, 1971), quartieri e case per dipendenti (Figini, Pollini, Nizzoli, Olivieri, Tarpino, 1940-1968).

La targa UNESCO è stata collocata all'ingresso della Portineria Centrale, nota anche come la "Portineria del Pino" e, dopo l'inaugurazione, la manifestazione è proseguita nel Salone dei 2000, due spazi simbolici della storia industriale della Olivetti.

Occorre sottolineare che la manifestazione si è potuta svolgere nei luoghi, nei tempi e nelle modalità stabiliti, grazie all'ospitalità offerta della società Iacona, attuale proprietaria degli edifici "Mattoni Rossi" e "Vecchia ICO". Iacona, che ha per motto il rassicurante e impegnativo "The future is

### NUOVO MODULO D'ISCRIZIONE

Con il notiziario n. 1/2019 abbiamo inviato un modulo d'iscrizione per aggiornare l'anagrafe dei soci e per chiedere il consenso al trattamento dei dati personali, sollecitiamo chi non l'avesse ancora inviato di compilarlo e farlo avere in segreteria ad Ivrea o ai responsabili di delegazione. Chi avesse smarrito il modulo può richiederlo in segreteria.

"back home", è composta da 18 aziende del nostro territorio con capofila l'azienda AEG Azienda Energia e Gas di Ivrea con presidente Andrea Ardissonne. Questo fatto non può che essere di grande soddisfazione per tutti, in particolare per coloro che in quegli stabilimenti hanno avuto la fortuna di lavorare.

Sulla futura destinazione delle grandi superfici industriali di Iacona, che ammontano a 45000 mq., fanno bene sperare le parole di Ardissonne, parole che lasciano intuire impieghi rivolti agli sviluppi delle nuove tecnologie: digitalizzazione, comunicazione, automazione, intelligenza artificiale, ecc... Alla manifestazione hanno partecipato numerose persone. Si sono notati gruppi familiari di genitori con i loro bambini, persone giovani e persone anziane, molti ex dipendenti. Questi, che dopo tanti anni hanno potuto ripercorrere gli spazi nei quali hanno trascorso una parte importante della loro vita, hanno avuto espressioni e parole stupefatte ed era facile immaginare quali pensieri stessero tornando alla mente ripercorrendo a ritroso il passato.

Di grande impatto e significato è stata la partecipazione di alcune scolaresche di Ivrea e dintorni. La loro presenza, insieme ai tanti lavori eseguiti, durante l'anno scolastico, nei laboratori del Museo Tecnologicamente (disegni, racconti illustrati, ecc.), tutti ispirati dalla storia Olivetti ed esposti nel Salone dei 2000, hanno rappresentato, simbolicamente, il punto di snodo tra passato e futuro.

Nell'atrio adiacente al Salone dei 2000 hanno ►►►

## ELEZIONI ORGANI DIRETTIVI 2020/22

La commissione Elettorale coordinata dal presidente Alfredo Tiletto e dal segretario Felice Robone ha completato il lavoro di predisposizione della "macchina elettorale" per il rinnovo degli organismi elettivi dell'Associazione: Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Fiduciari di delegazione.

Ogni socio con questo notiziario riceve una scheda elettorale per l'espressione del voto.

La scheda, riportata come fax-simile a pagina 4, è uguale per tutti i soci.

Nella prima parte, evidenziata dalla scritta "PER TUTTI", sono elencati i candidati per il Consiglio Direttivo (si possono dare al massimo 5 preferenze) e i candidati per il Collegio Sindacale (si può dare una sola preferenza).

Nella seconda parte evidenziata dalla scritta "SOLO PER LE DELEGAZIONI" sono elencati i candidati a fiduciari per le delegazioni di Milano, Massa, Roma, Pozzuoli, Marcianise; i soci devono votare solo per la delegazione di appartenenza (si può dare una sola preferenza).

Le schede sono preaffrancate e possono essere spedite via posta alla commissione elettorale o consegnate in segreteria. Non saranno ritenute valide schede pervenute dopo il 31 ottobre 2019.

Le schede non saranno ritenute valide, nella sezione di appartenenza, se le preferenze superano il numero riportato nella scheda o se si vota per due delegazioni.

Le schede elettorali sono stampate in numero corrispondente ai soci e spedite automaticamente con il Notiziario, pertanto non è possibile fornire duplicati di schede ai soci che non lo ricevessero per disguidi o disservizi postali. Il Consiglio Direttivo delle Spille d'Oro sarà formato dagli undici candidati con più preferenze. Il Collegio Sindacale sarà formato dai due candidati con più preferenze. Responsabili delle delegazioni saranno eletti i soci con più preferenze nella delegazione di appartenenza.



►►► riscosso molto interesse due esposizioni: una, "Le mani pensanti", che mette in mostra alcune macchine: da scrivere, da calcolo e personal computer, tra le più importanti della storia della Olivetti e, in quei campi di applicazione, espressione massima, del genio umano: macchine per scrivere M1 - M20 - MPI - Lettera 22, la calcolatrice elettromeccanica Divisumma 24- il personal computer da tavolo, primo nella storia dell'elettronica, la Programma 101. La mostra è corredata da pannelli descrittivi relativi a prodotti, fatti e personaggi.

L'altra è una raccolta di fotografie. Tale raccolta è scaturita dall'idea di chiedere, alcuni mesi prima, alle persone che avessero delle fotografie riferite alla storia aziendale, di metterle a disposizione per poi essere esposte in occasione della manifestazione. La collaborazione tra il Comune di Ivrea e il Laboratorio-Museo Tecnologicamente ha permesso di raccogliere oltre cento fotografie, ristamparle in formato unico ed esporle nelle vetrinette originali dell'azienda.

In questo straordinario e improvvisato "puzzle" della memoria si sono colti luoghi, fatti e persone, alcuni noti, altri poco noti e altri ancora dimenticati. Immagini di personaggi, di reparti di lavorazione, di uffici, dei servizi sociali, di architetture, di eventi, ecc., ognuna delle quali conserva e risveglia storie ed emozioni. Tra le molte fotografie è il caso di citarne alcune: quelle che ricordano l'iniziativa di Adriano Olivetti che, nel 1947, volle offrire ai migliori studenti di Ivrea e dintorni, circa 40, delle scuole Medie o dell'Avviamento (in quegli anni esisteva questo corso di studi alternativo alle Medie) una vacanza-cultura, gratuita, di due settimane in Olanda; a questa vacanza parteciparono anche Magda Olivetti (figlia di Massimo Olivetti e Gertrud Kiefer) e Maria Luisa (Mimmina) Lizier (figlia di Carlo Lizier e Laura Olivetti, sorella di Adriano). Il gruppo fu accompagnato da un'assistente sociale, un'infermiera e da un terzo coadiuvante. Poi le foto riferite ad alcuni personaggi come Natale Capellaro nel giorno in cui, nel 1962, l'università di Bari gli conferiva la laurea *ad honorem* in ingegneria; oppure a Piergiorgio Perotto che, sulla base di un'idea lungimirante e strategica di Roberto Olivetti, ha realizzato il primo personal computer da scrivania della storia.

Come pure le foto dello stabilimento Olivetti di Harrisburg (Pensylvania) degli architetti Louis Kahn e Antonio Migliasso della Olivetti con i quali ha collaborato il giovane architetto Renzo Piano. Foto che ricordano gli eccellenti servizi sanitari dove, ad esempio, negli anni '50, un giovane operaio che si era ferito ad una mano veniva curato da una "infermiera" di nome Silvia Olivetti (sorella di Adriano). Le foto di asili nido, colonie marine e montane, attività sportive organizzate dal GSRO.

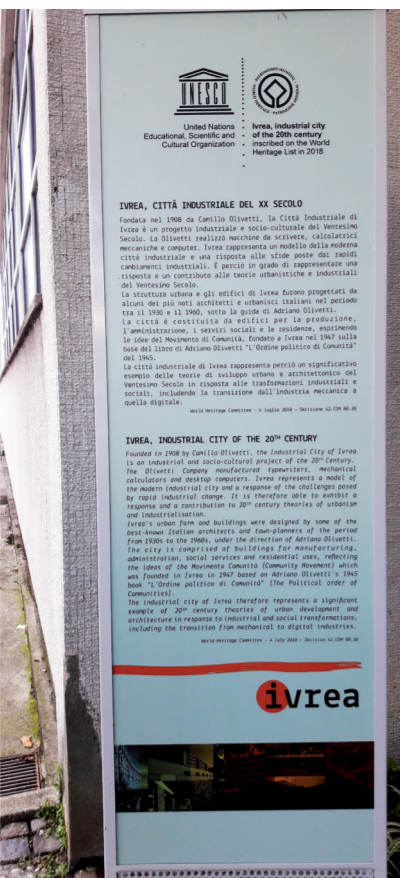
Le foto che richiamano alla memoria di chi ha beneficiato di quelle esperienze, che nei primi anni '50 Adriano promosse, in collaborazione con il Comune di Ivrea, alcuni corsi di formazione tecnico-pratica per giovani disoccupati. Ovvero ragazzi che terminati i cicli di scuola elementare o media fossero in attesa di un'occupazione: corsi di falegnameria, corsi di fucina, corsi di lettura del disegno e realizzazione di congegni meccanici. Questi corsi, che si svolsero negli spazi liberi di un edificio di Corso Garibaldi, messi a disposizione del Comune di Ivrea, furono totalmente a carico della Olivetti. L'azienda, oltre ai materiali e agli strumenti necessari allo svolgimento delle attività, distaccava i propri capi reparto con funzioni di docenza.

Osservando quelle foto resterebbe ancora molto da raccontare ma... più si scava in questo "giacimento" di storie, fatte di persone, generosità sociale, cultura e genialità e più ci si accorge che la storia non può essere raccontata completamente, ma diventare una storia infinita.

Dopo l'inaugurazione della targa Unesco, posta di fronte all'entrata della Portineria del Pino, la manifestazione è proseguita all'interno nel Salone dei 2000. I partecipanti sono accolti dall'effigie, paterna e severa, di Camillo Olivetti e accanto, posteggiato, un vecchio "Stigler" arancio a ricordare i tempi in cui silenziosamente e instancabilmente, carico di materiali, semilavorati e prodotti finiti, percorreva i diversi comparti dell'azienda.

Qui le parole di Beniamino De Liguori hanno ricordato con commozione la mamma Lalla Olivetti e l'impegno che ha profuso nella conduzione della Fondazione Adriano Olivetti, nella diffusione della cultura e nel lavoro svolto in tanti anni per conseguire il riconoscimento Unesco.

Il coordinatore del dossier e del gruppo di lavoro Unesco, Renato Lavarini, ha ricordato i passi principali e il lavoro svolto durante l'iter di approvazione fino alla domenica 1° luglio 2018 a Manama in Bahrein in cui è stata comunicata la decisione UNESCO di riconoscere "Ivrea città Industriale del XX secolo". Il Sindaco di Ivrea, Stefano Sertoli che, dando merito al



lavoro svolto dal suo predecessore Carlo Della Pepa, ha auspicato un utilizzo degli spazi industriali proiettato verso le tecnologie innovative del futuro ma che faccia premio anche all'occupazione, è ricorso all'efficace metafora del braciere che, per molto tempo ricoperto dalla cenere, non si è ancora spento, ma le iniziative di questi ultimi tempi e gli eventi legati al riconoscimento Unesco, sono state come un forte vento che, asportando le ceneri, sta ravvivando le braci e producendo energie positive.

Il presidente di AEG, capofila di Icona, Andrea Ardisson, ha informato dell'acquisizione dei grandi spazi industriali, dai "Mattoni Rossi" a tutta la "Vecchia ICO. Alcune aree sono già agibili per l'utilizzo, altre necessitano di interventi di sistemazione. Per ora esistono alcune idee, ma anche una possibile prossima allocazione di una società telefonica; questa soluzione permetterebbe

di mantenere ad Ivrea l'attività e un consistente numero di lavoratori, altrimenti destinati altrove. Per il resto la volontà è quella di un utilizzo rivolto, a come già detto, alle nuove tecnologie e agli sviluppi a queste connesse. Al termine della manifestazione non si possono però dimenticare le parole che, per chi ha avuto il privilegio di ascoltarle, ancora risuonano in questo Salone dei 2000. Sono le

parole che qui Adriano Olivetti pronunciò nel suo ultimo, importante discorso ai lavoratori di Ivrea nel lontano 24 dicembre 1955. I contenuti di quel discorso ancora oggi possono essere esemplari e indicativi della forza e lungimiranza di Adriano imprenditore che non aveva certo dimenticato le raccomandazioni di suo padre Camillo quando gli affidò la guida dell'azienda.

Di quel discorso se ne riportano alcuni stralci (con i quali si conclude anche il resoconto della giornata del 7 giugno 2019): « Verso l'estate del 1952 la fabbrica attraverso una crisi di crescita e di organizzazione che fu appena visibile a tutti, ma che fu non di meno di una notevole gravità. Fu quando riducemmo gli orari; le macchine si accumulavano nei magazzini di Ivrea e delle filiali, a decine di migliaia. L'equilibrio tra spese e incassi inclinava pericolosamente, mancavano ogni mese centinaia di milioni. A quel punto c'erano soltanto due soluzioni: diventare più piccoli, diminuire ancora gli orari, non assumere più nessuno; c'erano 500 lavoratori di troppo; taluno incominciava a parlare di licenziamenti. L'altra soluzione era difficile e pericolosa: instaurare immediatamente una politica di espansione più dinamica, più audace. Fu scelta senza esitazione la seconda via. In Italia, in un solo anno furono assunti 700 nuovi venditori, fu ribassato il prezzo delle macchine, furono create filiali nuove. La battaglia condotta dal dottor Galassi, validamente coadiuvato dai suoi collaboratori, fu vinta d'impeto, e 18 mesi dopo il pericolo di rimanere senza lavoro era ormai scongiurato ».

E ancora « E voglio anche ricordare come in questa fabbrica, in questi anni, non abbiamo mai chiesto a nessuno a quale fede religiosa credesse, in quale partito militasse o ancora da quale regione d'Italia egli e la sua famiglia provenissero...».

Enrico Capellaro

## PRANZO DEI SETTANTENNI E MAESTRI DEL LAVORO

Sabato 11 maggio, nei locali del ristorante "Alpi" di Tavagnasco si è tenuto il tradizionale pranzo dei Settantenni e Maestri del lavoro con la partecipazione di una sessantina di persone.

Il pranzo si è svolto in un clima di amicizia e spensieratezza che ha reso più piacevole il trascorrere di un pomeriggio tra aneddoti e ricordi dei trascorsi Olivettiani che ciascuno portava a conoscenza del proprio vicino di tavolo. Al termine del pranzo, come al solito ben preparato e servito con professionalità dallo "Staff" del ristorante Alpi, il nostro presidente David Olivetti, come da usanza, ha consegnato alle due persone più anziane presenti, le targhe a ricordo della manifestazione.

Ora la consueta intervista ai due premiati che volentieri si sono prestati per far conoscere le loro esperienze lavorative e vicissitudini giovanili.

Iniziamo con la signora Micheline Gianotti: nata a Pavone Canavese il 22 settembre 1933. Frequenta la scuola elementare a Pavone e successivamente le medie ad Ivrea. Come tante ragazze di quel periodo va a lavorare alla Diatto per periodo di 8 anni e al termine della guerra, nel 1945 viene assunta alla Olivetti.

Il suo primo incarico, che sarà anche l'unico, è quello di addetta, nell'infermeria Olivetti di fronte la portineria del Pino, con mansioni di fisioterapista alle dipendenze del prof. Mobiliari, prima, e successivamente del dott. Arbore, del dott. Marconi, del dott. Dellerba e del dott. Bezzi sino al 1991, anno in cui viene posta in pensione.

Attualmente si occupa del buon andamento della sua casa e di quella dei suoi genitori e con suo marito segue i nipoti e pronipoti sparsi per l'Italia.

Passiamo ora al signor Gian Francesco Sartorio: nato ad Avigliana il 5 ottobre 1933, a 3 anni si trasferisce con la famiglia a Fiume dove il padre svolge il lavoro di ferroviere fino al 1939, quando viene richiamato per svolgere lo stesso lavoro ad Arvier, sulla linea ferroviaria Torino-Aosta.

Frequenta le elementari in Valle d'Aosta e successivamente le medie in seminario a Ivrea. Al termine fa domanda di iscrizione per il Centro Formazione Meccanici (CFM) della Olivetti per il periodo 1949-1952, al termine del corso viene inviato al centro costruzione macchine speciali sopra al Salone 2000. Viene chiamato alla Leva nel 1954 sino al 1956 e, al termine del servizio militare rientra alla Olivetti e viene inserito nella Officina V con la mansione di collaudatore delle macchine Divisumma e Detracts con utilizzo di nastri perforati.

Nel 1960, dopo aver superato l'esame di ammissione, frequenta il corso di perfezionamento della durata di un anno, e viene inserito al Centro Tempi e Metodi dell'attrezzaggio ICO per le costruzioni di stampi per lamiera, passando poi a San Bernardo sempre per attrezzaggio stampi ma al Controllo Numerico. Rientra successivamente alla ICO con la mansione metodi e organizzazione come analista delle operazioni e controllo budget fino al 1983.

Viene trasferito a Scarmagno al CO-GE capannone B e D fino al 1988, anno in cui viene posto in pensione. Da allora frequenta l'università della terza età (canti popolari, attività motorie ecc.) e con gli amici si ritrova al centro sociale di S. Grato per passare qualche ora per giocare a carte, alle bocce, a dama e altri passatempi.

Ugo Proserpio



Il Presidente David Olivetti mentre consegna le targhe a Micheline Gianotti e a Gian Francesco Sartorio.



## ERAVAMO STUDENTI, LAVORATORI, CITTADINI ALLIEVI DEL CFM OLIVETTI



CFM Olivetti Corso 1948-1951 (al centro con la tuta chiara Pino Ferlito)

Il 12 ottobre 1948 rappresenta una delle date più importanti della mia vita perché segna l'ingresso al Centro Formazione Meccanici dell'Olivetti. La scuola era suddivisa in due sedi, con le lezioni teoriche nel vecchio stabilimento in mattoni rossi che ospitava, a partire dal 1908, la "Prima fabbrica italiana di macchine per scrivere", e le esercitazioni di officina nel blocco di via Montenavale (oggi sede universitaria del Corso infermieristico), a ridosso della OMO (Officina Meccanica Olivetti), fondata a sua volta dall'ingegner Camillo nel 1924 e trasferita nel 1956 a San Bernardo nel modernissimo stabilimento progettato dall'architetto Vittoria. Quel "blocco", voluto dal Fondatore, non esiste più da tempo, sostituito da uno stabilimento tutto-vetri secondo le tradizioni olivettiane e noto come Officina H, dove sono stati realizzati un ampio teatro e una palestra ricca di dotazioni sportive.

La mia vita all'Olivetti (1948-1988) è cominciata lì, in quel tratto di via Castellamonte poi divenuto via Jervis in ricordo di un Patriota - trucidato dai nazifascisti - che era stato direttore del CFM: Guglielmo "Willy" Jervis, nato a Napoli da genitori inglesi, caduto per la libertà, come altri olivettiani, operai, impiegati, tecnici. La guerra aveva attraversato il Canavese fino all'ultimo e si era conclusa con la firma della resa del generale tedesco Piker al comandante partigiano Alimiro (Mario Pelizzari) il 2 maggio 1945. In quegli ambienti olivettiani era nata e aveva prosperato la Resistenza a partire dal 25 luglio 1943, quando Mussolini era stato deposto e arrestato e i lavoratori dell'Olivetti, dai dirigenti agli operai, avevano cominciato a operare concretamente per il ritorno alla libertà.

Salvacondotti, aiuti per l'espatrio di ebrei, finte assunzioni, riparazione di armi, sostegno alla Resistenza in ogni forma (si legga il bellissimo "Conversando con Gino Martinoli", Ediz. Fondazione A. Olivetti), hanno caratterizzato l'Olivetti di quegli anni terribili, con il Fondatore ingegner Camillo rifugiato a Biella e il figlio Adriano, fatto arrestare dal Maresciallo Badoglio (Adriano, trattando con gli Alleati per costituire un Governo democratico all'estero, si era lasciato sfuggire un apprezzamento poco lusinghiero su Badoglio!) e finito a Regina Coeli, a Roma.

Aiutato dalla moglie Paola, fuggirà verso la Svizzera grazie a uno stratagemma che lo salverà appena in tempo dai campi di concentramento tedeschi: ad Adriano Olivetti, come si vedrà anche nel dopoguerra, non sono mai mancati i nemici di ogni colore, in questo caso, arrestato dal Capo del governo del Re, era stato trattenuto in carcere a disposizione dei nazifascisti! Queste tormentate esperienze avevano lasciato il segno anche al CFM che, oltre ai martiri Willy Jervis e Luigi Gallo, ufficiale del Genio ferrovieri, ospitato come docente

al CFM prima di prendere parte alla lotta partigiana durante la quale verrà catturato con altri Patrioti (Walter Fillak, Ugo Macchieraldo e altri) e impiccato nei pressi della Torre di S. Stefano.

Noi, i ragazzi del corso triennale di "qualificazione": Barbero, Bertineti, Bonino, Castellano, Cena, Coello, Fassio, Ferlito, Fornero, Genisio, Naretto, Perinetti, Pogliano, Puglia, Rey, Riconda, Rupnik, Sardino, Targhetta, Vallino, Verretto, Perussone, saremmo diventati tornitori, fresatori, rettificatori, attrezzisti o disegnatori meccanici, periti industriali, geometri e ingegneri ma anche e soprattutto "cittadini" con la coscienza dei diritti e dei doveri, per tutti gli insegnamenti non soltanto tecnici della Scuola Olivetti la cui impronta ci avrebbe accompagnato per tutta la vita. In quegli anni, pochi in verità, ma evidentemente sufficienti, i professori Clapis, Prat (una lunga esperienza di campi di concentramento in Germania), Aveta, Del Giudice, Mei, Corletto, Saba e altri, insieme alla scienza ci hanno insegnato il valore della libertà ma anche il senso del dovere e, prima fra tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado, il CFM Olivetti distribuì ai suoi allievi il testo della neonata Costituzione italiana, non come omaggio occasionale ma come libro di testo da imparare, discutere e... portare all'esame annuale. Non ultimo, eravamo "sotto l'ombrello dell'Olivetti" con servizi sociali e sanitari d'avanguardia, le mense, i mezzi di trasporto, le biblioteche ma ci avevano fatto sentire parte attiva di "quell'ombrello" che, grazie al successo industriale dell'Azienda e alla lungimiranza di chi la dirigeva, si stava gradualmente estendendo sul Canavese e sull'Italia, destando gravi preoccupazioni delle classi dirigenti più conservatrici. Ne avevano motivo, perché Olivetti era stata la prima azienda italiana a creare un servizio per lo studio della sicurezza negli ambienti di lavoro, la prima a realizzare la riduzione d'orario a parità di salario, la prima a dare vita a un programma di sistematico controllo e prevenzione delle malattie, la prima a realizzare

la parità salariale uomo-donna e, insieme a tante altre cose, certamente l'unica ad avere nel Presidente della Società il precursore dell'azionariato operaio. Ce n'era d'avanzo, per turbare la quiete padronale - ma non solo - di quegli anni... E noi, i ragazzi degli Anni Cinquanta formati nel CFM, sentivamo "quell'orgoglio di essere olivettiani" che ci avrebbe accompagnato per tutta la vita, insieme alla gratitudine verso quegli Insegnanti che ci avevano spiegato, tra l'altro, che democrazia e antifascismo non sono abusati modi di dire ma concreti modi di essere.

Pino Ferlito

## RICORDI DI UN'ASSISTENTE SOCIALE

Caro Presidente, la terza età si caratterizza dal confronto con i ricordi che riemergono dal passato con straordinaria intensità. Perciò mi permetto di inviarLe le memorie del lavoro svolto nell'Azienda per tanti anni. Il tempo vissuto nell'attività dei Servizi Sociali ha arricchito il mio patrimonio professionale, aiutandomi a superare gli ostacoli per raggiungere gli obiettivi. Ho scoperto che solo quando ci si ferma dal lungo correre si ha la netta percezione delle tante esperienze vissute con la conseguente riconoscenza e la gratificazione per le opere che ho contribuito a realizzare grazie a questa Azienda.

I ricordi dei lavoratori Olivetti del "periodo d'oro" di Ivrea appaiono sempre più raramente, specie quelli relativi ai Servizi Sociali, tanto caldeggiati e sostenuti da Adriano Olivetti, apprezzati e considerati un modello in Italia e nel mondo intero. Giudichi Lei se queste mie esperienze possono essere interessanti per il nostro Notiziario.

RingraziandoLa per l'attenzione Le porgo i migliori saluti.

Rita Bianco Guerci

(In Olivetti dal 1953 con una borsa di studio per una ricerca sul Consiglio di gestione. Assunta nel 1957 nei Servizi sociali. Spilla d'Oro nel 1983)

1955-70: Olivetti per la Fabbrica e per il Territorio

Lattitizia: dai lavoratori ai bambini

Per un decennio ho svolto il mio lavoro nel campo dell'Assistenza sociale, inerente le problematiche individuali dei lavoratori, in collaborazione con medici, psicologi, capi divisione, e così via. In seguito, l'avvocato Volponi mi propose un'altra attività, rivolta alle scuole materne aziendali che, come i nidi, erano superaffollate: con 600 e più bambini distribuiti in diverse sedi, era necessario decentrare gradualmente i figli degli olivettiani nelle scuole di Ivrea e della larga cintura.

Questo progetto mi ha spinto ad effettuare un'indagine approfondita sul territorio per esaminare la situazione strutturale, organizzativa e gestionale delle scuole esistenti. La situazione era preoccupante: i bambini erano costretti a fare i pendolari con i genitori per usufruire delle scuole aziendali: ne derivavano orari lunghissimi, l'impossibilità di frequentare altri bambini del luogo di residenza e, inoltre, venivano poi iscritti nelle scuole della città, superaffollate e costrette ai doppi turni, mentre quelle dei paesi spesso erano costrette ad adottare le pluriclassi per scarsità di alunni. Paese e frazioni erano ridotte a veri e propri dormitori, i genitori non partecipavano alla vita della comunità, i nonni erano esclusi.

Con riunioni periodiche, quasi sempre di sera, direttamente nei Comuni, ho iniziato gradualmente a realizzare un dialogo per responsabilizzare, col sostegno economico, organizzativo e psicologico, ciascuna per-

sona secondo il suo ruolo: dal Sindaco all'Assessore, all'Economista, al Presidente dell'Ente, ai genitori e così via.

A quei tempi era abitudine nominare come presidenti dell'Asilo personalità locali come il farmacista, il preside in pensione, il piccolo imprenditore, fino magari ad arrivare al generale dei carabinieri, tornato in paese in quiescenza.: a ciascuno dedicammo colloqui appropriati e delicati.

Quanto agli ambienti scolastici, sono stati presentati progetti e preventivi con l'aiuto dell'architetto Cascio che mi accompagnava nei Comuni e per ogni scuola presentavo una relazione dettagliata concordando con la Direzione il contributo economico necessario ai lavori da eseguire. Il programma è stato seguito passo-passo dai rappresentanti sindacali de Consiglio di Gestione che mi hanno accompagnato in ogni Comune interessato dal progetto, verificandone ogni dettaglio.

Grazie a queste iniziative, a partire dalle persone più sensibili e aperte, il progetto si è trasformato in una realtà che ha visto applicare nelle strutture per i bambini le norme più adeguate della pedagogia e della psicologia infantile.

Sono nate così scuole nuove per i Comuni con elevata natalità, ampliate e ristrutturate quelle esistenti, consorziati i Comuni più piccoli: il tutto, arredato in modo moderno e funzionale con dotazioni di materiale didattico d'avanguardia. Non ultima, l'abolizione del "cestino" con l'arrivo del pasto completo e uguale per tutti i bimbi, completando poi l'adeguamento delle strutture con l'avvento di personale preparato e diplomato.

Questo "lavoro" ha stimolato i genitori a prendere coscienza delle realtà del loro territorio, a essere protagonisti delle iniziative, a sentirsi responsabili dell'educazione dei loro figli e a trasformare quelli che erano paesi o quartieri dormitorio in ambienti attivi e socialmente vivibili, con risultati importanti e gratificanti in quanto hanno conseguito una crescita culturale e sociale con il diventare protagonisti delle iniziative. Molti di loro sono poi diventati Assessori, Sindaci, perfino un Presidente della Provincia di Torino. Quanto ai nonni, hanno ripreso il loro ruolo e stimolato la socializzazione con bambini non olivettiani.

Infine, un'ultima esperienza particolarmente gratificante: da molti anni esisteva a Strambino un grande asilo costruito in base alla legge del 1929 sulla maternità e infanzia. Situato in una posizione logistica molto favorevole a un Consorzio di Comuni, non era mai stato aperto.

Si è deciso allora di assumere l'iniziativa e ho cominciato con riunioni di genitori olivettiani e le Amministrazioni comunali della zona per sottolineare importanza e utilità del servizio per le donne lavoratrici e col loro assenso si è completato arredamento, guardaroba, attrezzature ludiche rendendolo accogliente, gioioso e funzionale. Alla fine, la struttura ha preso vita con metodi didattici moderni e aggiornati tra la didattica, l'alimentazione e l'igiene, ottenendo valutazioni lusinghiere dal Genio civile e dall'Ufficio igiene di Torino. Concludendo, voglio sottolineare quanto l'Olivetti ha fatto per le Scuole non soltanto di Ivrea e non soltanto a favore delle famiglie olivettiane...

Rita Bianco Guerci

